

Ventenne ucciso nella Locride, il 26esimo omicidio da gennaio  
Secondo la polizia è la vendetta per l'assassinio di un forestale

## Africo, sperona i killer in moto e poi muore davanti al cimitero

La vittima era nipote del capo cosca Totò Cordì "il ragioniere"  
Fermato il minore proprietario del mezzo usato dagli assassini

**REGGIO CALABRIA** - Nuovo omicidio nella Locride. Due killer uccidono ad Africo il nipote di un presunto capo cosca di Locri. E' probabilmente la risposta all'omicidio della guardia forestale Salvatore Favasuli, 20 anni, assassinato il 6 gennaio scorso. Fermato il minore proprietario della moto usata dai killer, amico del giovane ucciso nove mesi fa. E' il ventiseiesimo delitto in un anno nella Locride.

**La vittima.** La persona assassinata è Antonio Giorgi, di 21 anni, nato a San Luca e residente a Bovalino, due precedenti penali, imparentato con un boss che conta, Antonio Totò Cordì, detto "il ragioniere", uno dei presunti capi cosca di Locri, reggente dell'omonima famiglia dopo l'assassinio, nel 1997, del fratello Cosimo.



La moto usata dai killer abbandonata sulla statale ionica 106

**Colpito, sperona i killer.** Stava percorrendo in auto la statale ionica 106, Antonio Giorgi. E' stato affiancato da una moto di grossa cilindrata con due persone a bordo, una guidava e l'altra sparava. Contro il parabrezza della vettura sono stati esplosi cinque colpi. Seppur ferito, Giorgi è riuscito a speronare la moto ed ha cercato di fuggire a piedi ma, 300 metri più avanti, è stramazzato a terra esanime, non distante dal cimitero di Africo. Nessuna traccia dei killer, che dovrebbero essere, a loro volta, feriti.

**E' stata una vendetta.** Nell'agguato sono state usate due pistole: una calibro 9 e una 357 Magnum, recuperata dalla polizia non lontano dal luogo dell'omicidio. Vicino all'auto della vittima sono stati recuperati bossoli non esplosi: forse una delle due armi si è inceppata. I carabinieri hanno fermato un minore, L.F., proprietario della moto utilizzata dai due killer. Secondo fonti investigative, sarebbe stato legato da stretti vincoli di amicizia a Salvatore Favasuli. E questo avvalorava l'ipotesi che l'omicidio di Giorgi sia da collegare a una vendetta per l'assassinio di Favasuli.

**Il tragico elenco.** Con quello di oggi ad Africo Nuovo sono 26 gli omicidi in poco più di un anno nella Locride, da settembre 2004 a ottobre 2005, in una ventina di episodi diversi, raccolti dall'agenzia Ansa.

Il 17 settembre 2004, a Locri, viene ucciso Massimiliano Carbone, 30 anni, titolare di una cooperativa di servizi; il 19 settembre, a Grotteria, Giuseppe Comisso, 29 anni, parrucchiere; il 29 settembre, a Bianco, Bruno Mollica, 56 anni, geometra; il 2 novembre, a Ferruzzano, Pasquale e Paolo Rodà, 36 anni e 13 anni, pastori.

Nel 2005: il 6 gennaio, a Casignana, Salvatore Favasuli, 20 anni, commesso, di Africo; il 17 gennaio, a Stilo, Marcello Geracitano, 31 anni, operaio; il 15 febbraio, a Locri, Giuseppe Cataldo, 36 anni, nipote dell'omonimo capoclan; il 7 marzo, a S. Ilario, Francesco Lucà, 45 anni, benzinaio; il 17 aprile, a Portigliola, Giuseppe e Giovanni Longo, 58 e 21 anni, pensionato e operaio.

La serie degli omicidi prosegue il 20 aprile, a Ferruzzano, con Elia Altomonte, 30 anni, imprenditore; il 24 maggio, a Siderno, Gianluca Congiusta, 34 anni, commerciante; il 31 maggio, a Siderno, Salvatore Cordì, 51 anni, nipote del presunto capocosca Antonio Cordì, detto "U raggiuneri"; il 26 giugno, a Bovalino, Pepe Tunevic, 36 anni, slavo, venditore ambulante; il 26 luglio, Gioiosa Jonica, Pasquale Simari, 40 anni.

Nell'ultimo mese la serie degli omicidi ha assunto un ritmo impressionante: il 15 agosto, a Mammola, viene ucciso Domenico Barillaro, 45 anni, operaio forestale; l'8 settembre, a Gerace, Fortunato La Rosa, un medico oculista in pensione; il 16 settembre, a Bovalino, i fratelli Domenico e Filippo Cristarella, di 60 e 57 anni, braccianti agricoli; il 17 settembre, a Bruzzano Zeffirio, l'ultimo duplice omicidio: vengono uccisi nei pressi del cimitero Giuseppe Talia, di 26 anni, bracciante agricolo, di Bruzzano, e Antonia Lugarà, 27, commerciante, di Ferruzzano.

Poi gli ultimi tre omicidi tra cui quello eclatante di Francesco Fortugno, il vicepresidente del Consiglio Regionale assassinato il 16 ottobre a Locri, in un seggio dove si stavano svolgendo le primarie del centrosinistra. Pochi giorni dopo cade a Gerace Raffaele Marturano, 50 anni. E oggi l'omicidio di Giorgi.